

## Forum

# Verso nuove forme di unioni familiari. Riflessioni generali e sulla legge sulle unioni civili

a cura di MARILISA D'AMICO, EMILIO D'ORAZIO, MAURIZIO MORI

## Introduzione

MARILISA D'AMICO\*, EMILIO D'ORAZIO\*\*, MAURIZIO MORI\*\*\*

### *Introduction*

*Abstract:* The forum provides reflection of jurists and philosophers on the new forms of the family that are developing in the world and in Italy.

*Keywords:* Family, Civil Unions, Same-sex marriage.

Questa Forum è dedicato alla riflessione sulle nuove forme di familiarità che si stanno sviluppando nel mondo e anche nel nostro paese. Lo spunto è stato fornito da due diversi Convegni scientifici sul tema.

Il primo, dal titolo “Verso nuove forme di familiarità. Una nuova legge sulle unioni civili o nuove battaglie politiche e giudiziarie?”, è stato organizzato il 1 febbraio 2016 nell’Università degli Studi di Milano dal Centro Studi Politeia, Vox. Osservatorio Italiano sui Diritti, Consulta di Bioetica Onlus e DIReCT. La data di questa manifestazione era stata fissata molto tempo prima che il tema diventasse di grande attualità, soprattutto perché nel frattempo era stata calendarizzata la discussione del ddl Cirinnà e ciò ha portato a importanti manifestazioni di piazza, l’una a favore (tenutesi in varie città d’Italia il 23 gennaio) e l’altra contro di esso (tenutasi a Roma il 30 gennaio 2016). Il convegno idealmente ha fornito lo sfondo culturale al dibattito sul ddl in discussione in Parlamento.

---

\* Università degli Studi di Milano.

\*\* Centro Studi Politeia, Milano.

\*\*\* Università degli Studi di Torino.

L'altro Convegno, dal titolo "New Families. International Trends and Legal Recognition in Italy", è stato organizzato il 23 maggio 2016 nell'Università degli Studi di Milano dal Dipartimento di diritto pubblico italiano e sovranazionale, dal Dipartimento di studi internazionali, giuridici e storico-politici dell'Università degli Studi di Milano, dal Centro Studi Politeia e da DIRECT, ed è stato il primo momento in Italia di riflessione sulla legge approvata l'11 maggio. Entrambi i Convegni sono stati caratterizzati da interventi informati all'impostazione scientifica, fatti cioè non per riscaldare gli animi a favore o contro le proposte, ma per riflettere sulle ragioni al riguardo.

I contributi qui pubblicati sono la rielaborazione di quanto presentato in nuce ai Convegni o sono studi appositamente preparati per questa pubblicazione che arricchiscono il dibattito.

Il tema delle nuove "unioni familiari" (che noi introduciamo appositamente per evitare il termine "matrimonio" che etimologicamente rimanda a "madre") è fondamentale perché cambia in modo radicale un parametro centrale della vita sociale e civile. Sino a pochi decenni fa, come ricordava Carlo Arturo Jemolo, la famiglia appariva "come un'isola che il mare del diritto può lambire soltanto [...] la famiglia è la rocca sull'onda, e il granito che costituisce la sua base appartiene al mondo degli affetti, agli istinti primi, alla morale, alla religione, non al mondo del diritto". In questo senso si diceva che è entità pre-giuridica o *naturale*, e come tale estranea al diritto. Oggi ci accorgiamo che non è più così, e che "il mare del diritto" sta sempre più regolando anche quella rocca che si stagliava sull'onda. Per alcuni questo equivale a un vero e proprio "diluvio universale" che porterebbe alla distruzione dell'umano. In alcuni casi lo sgomento è tanto forte da generare panico e terrore che producono reazioni violente contro l'estensione dell'uguaglianza ai più diversi orientamenti di genere.

È in questa linea che va vista la strage operata a Orlando (Florida) nella notte di sabato 11 giugno 2016 che ha avuto come obiettivo proprio un locale gay: da noi in Italia la stampa ha sfumato molto sulla motivazione *religiosa* alla base della strage e si è parlato per lo più di generiche ragioni *ideologiche*. Ma alla base della strage sta l'ambiente culturale saturo di odio verso gli orientamenti di genere alimentato da chi ritiene che le nuove unioni familiari siano "contro natura" e stiano sgretolando l'ordine naturale frutto di un disegno provvidenziale e intelligente provocando un disastro di immani proporzioni. È quasi normale che respirando questa miscela esplosiva che alcuni si esaltino e reagiscano con violenza. Al riguardo, forse, le religioni hanno motivo per riflettere, e soprattutto molto da fare per riportare quel clima tranquillo che sta alla base della pacifica convivenza civile. A questo scopo tendono i contributi di questo Forum, che sono informati a prospettive teoriche e religiose diverse, ma hanno in comune la convinzione che l'analisi razionale delle questioni in gioco è un efficace antidoto alla violenza. Le tesi sostenute sono a volte divergenti, ma, invece che preoccupare, ciò va visto come fattore positivo e arricchente. Sempre, poi, le tesi sono presentate con uno stile rispettoso delle posizioni avverse, anche quando sono criticate con nettezza e decisione. L'auspicio è che questo Forum possa costituire una base di partenza per ulteriori riflessioni su un tema che sicuramente continuerà a essere discusso anche in futuro, perché è fin troppo ovvio che il cambiamento in corso della famiglia è così profondo da richiedere meditati approfondimenti.